

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
" " a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 28 aprile 1881.

Esitanze.

I giornali, annunziando l'arrivo dei deputati a Roma, dicono che moltissimi sono esitanti sulla condotta da tenere verso il ministero, e che nel momento del voto politico si mostreranno perplessi fra l'astenersi o il votare contro.

Questa incertezza, di una gran parte dei rappresentanti del paese, non è che la conseguenza naturale della situazione più equivoca, che siasi mai veduta fra il ministero e i partiti, come pure fra il ministero, che ci ha condotto al punto, in cui ci troviamo, e la pubblica opinione.

Non ci sorprende, anzi è un segno buono, che i deputati, nei riguardi di questa opinione, sentano la grave responsabilità del voto, che stanno per dare, e se per conseguenza si mostrano esitanti.

Tutto dipende, secondo noi, dalle dichiarazioni, che farà il ministero: se saranno tali da infondere la speranza, ch'esso abbia una linea di condotta ben tracciata e saggia per regolarsi nelle presenti difficoltà, e uscirne col minor danno possibile, nessuno vorrà assumersi con cuore leggero la responsabilità di provocare una nuova crisi: se al contrario, come accenna il *Dritto*, il ministero non facesse altro che annunziare il ritiro delle sue dimissioni, e scivolando sugli altri questi, cercherà la scappatoia in una mozione di rinvio, allora si deve avere il coraggio, qualunque ne sieno le conseguenze, di votargli contro, per non perpetuare l'equivoco, ch'è la peggiore di tutte le situazioni.

I dispaaci dal campo.

Gli ultimi telegrammi dalla Tunisia sono di una importanza, che non ha d'uopo di alcuna dimostrazione. Ces-

sate le piogge torrenziali della settimana scorsa, le colonne del generale Legerot si sono messe in movimento, ed hanno già cominciato ad avanzarsi sul territorio tunisino. I due punti principali di concentramento delle truppe francesi spedizionate sono quelli di Rom-el-Souk e di Sidi-Youssef: il primo è comandato dal generale di divisione Délabèque, e le truppe mosse da questo aggrano direttamente contro i Kroumirs: il secondo, sotto gli ordini di Legerot, marcia sulla città fortificata di Keff, collo scopo d'impadronirsene.

Colla scorta della carta, che abbiamo già pubblicata, non sarà difficile ai lettori seguire la marcia delle colonne di operazione, le quali già si sono avanzate, incontrando una debolissima resistenza.

Il Bey si è rivolto al Sultano per averne protezione e consiglio, e fece anche appello alle simpatie dell'Inghilterra e dell'Italia, ma è poco probabile che il Bey possa scongiurare la tempesta, che lo minaccia, e spendere la marcia dei francesi, sulle intenzioni di quali sarebbe ormai soverchia ingenuità il dubitare.

L'isola di Tabarca fu occupata, ed anche il forte, che le sta di fronte sul continente.

L'aggravarsi della situazione ha certamente il suo contraccolpo anche a Roma, ed è naturale che l'imbarazzo del ministero si accresca di mano in mano coll'incrociarsi delle notizie.

Uno scacco di Gladstone.

I conservatori hanno infitto uno scacco a Gladstone, in occasione del giuramento di Bradlaugh, già espulso dalla Camera dei Comuni per la sua dichiarazione di ateismo. Gladstone cercò di schermirsi e di declinare la responsabilità del governo nella questione; ma Northcote gli strinse i

panni addosso, e la sua mozione prevalse.

La seduta per il momento fu sospesa; poi fu chiuso l'incidente.

CIÒ CHE PIÙ PREME ORA

Sotto il punto di vista delle istituzioni e del loro modo di funzionare in Italia, non crediamo che alcuna costituzione sincera, per quanto discreto, possa rallegrarsi del periodo, che attraversiamo. Un solo sguardo alla condizione dei partiti nella Camera e a quella del ministero, che oggi le si ripresenta dinanzi, un brevissimo esame allo stato dell'opinione pubblica, e di cose, bastano all'osservatore più superficiale per convincerlo che nel nostro paese la pratica delle libere istituzioni è alquanto falsata, e che l'educazione politica, in generale, lo diciamo con dolore, vi ha fatto assai poco cammino.

Vi è dunque da stare poco allegri sotto questo punto di vista, s'egli è vero che dobbiamo aspettarci dalla libertà saggiamente praticata i migliori frutti per l'avvenire della nazione.

Ciò capiscono tutti, ed è quindi tempo perduto trattarsi a dimostrarlo. D'altronde si va dicendo, che non abbiamo espe-

rienza, e che questa si acquista cogli anni.

Aspettiamo dunque il frutto degli anni, benchè a dire la verità sia poco incoraggiante vedere che si va piuttosto a ritroso, che cioè invece di guadagnare di mano in mano terreno, si va ogni giorno perdendone.

In ogni modo armiamoci pur di pazienza; ma intanto che il resto verrà, se Dio vuole, vediamo ciò che vi è nella situazione attuale delle cose, cui urge di provvedere immediatamente.

Non facciamo che notare i fatti, senza recriminare alle spalle di alcuno.

Probabilmente se non oggi, domani o dopodomani la Camera dei Deputati, con un voto, pur che sia, darà, come si dice, al ministero, una specie di sanatoria del passato, e lo farà stare in piedi.

Di questo poco ci cale.

Si aggiunge, se pur non è per esca di partito, che dopo il voto, il ministero intenda modificarsi; e questo ci cale meno ancora.

Quello che però ci cale moltissimo, e che preme di risolvere senza un istante d'indugio, è che il ministero, o rimanga intatto, o in qualsiasi altra guisa impasticciato, faccia conoscere al paese, senza sot-

tintesi, e senza equivoci, e lo rassicuri sulla linea di condotta, che intende seguire, di fronte ad avvenimenti, che, se il ministero non ha tutto il torto di aver provocati, ha però quello gravissimo in chi governa di non averli preveduti, e di non aver sciolto in tempo la propria responsabilità, quando era in caso di poterla sciogliere.

Ma non è più del passato, che ora si tratta, bensì del presente, dell'avvenire: il giudizio del passato si compendia nel voto del 7 aprile.

Ora se il ritorno del ministero dinanzi alla Camera, dopo quel voto, deve avere un significato, non può essere che questo: che il ministero nella questione di Tunisia prenda una posizione netta, fosse anche costretto a dire che ha battuto in ritirata.

Dopo quella d'Egitto, e dopo la parte dei personaggi, che non parlano, nel Congresso di Berlino, quello di Tunisia sarà il terzo insuccesso da registrare a debito della politica estera della sinistra nei suoi cinque anni di governo.

Ciò che preme ora è di sapere qual posizione prenda l'Italia nella questione così disgraziatamente riscaldata.

I francesi dicono che l'Italia non ha, riguardo a Tunisia, maggiori diritti di quelli che possa

avere l'Austria, la Germania, la Russia e l'Inghilterra, di proteggere cioè gli interessi dei propri connazionali.

Dallo strepito fatto finora, e che il governo ha lasciato fare, credevamo che a Tunisia ci competesse qualche cosa di più; e l'averlo creduto ci vale ora l'occupazione della Reggenza da parte della Francia.

Siamo noi disposti ad accettare in pace la posizione che ci vien fatta?

In tal caso non è possibile che una politica di assoluto raccoglimento, ed è dovere del ministero di scriverla subito sulla sua bandiera. B.

L'Agenzia Stefani

L'AGENZIA HAVAS

Molti giornali, e il nostro fra i primi, hanno avvertita la strana soppressione e fatta dall'Agenzia Stefani nel riassumere un articolo del *Temps*. L'Agenzia sopprime le parole significative, quelle che davano il colore all'articolo: sicchè, così mutilato, l'articolo perdeva il suo significato e ne acquistava uno affatto diverso.

La condotta tenuta dall'Agenzia Stefani nell'affare di Tunisia è molto equivoca, molto

APPENDICE (43)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

di GIULIO SANDEAU

Un'anima ordinaria avrebbe pensato d'esser vendicata, e nella vendetta le sarebbe apparsa la mano inesorabile della Provvidenza.

Ma Claudio, come l'aveva detto il curato, nascondeva verghe d'oro sotto un esterno di bigello.

L'anima in lui era fatta meglio del naso - e vedendo soffrire Caterina, gli parve d'esser colpito una seconda volta.

- Va, rassicurati, le disse riconducendola a posto; il facciano dorato non canta come la capinera dei boschi, e il tulipano dei giardini non ha le grazie della margherita dei prati.

La messa era finita, ed egli stette in piedi, umilmente, dietro lei, aspettando che terminasse di pregare, per accompagnarla e sostenerla al bisogno, fino al presbiterio.

Infatti, dopo che la signora Bar-najon e Malvina si furono ritirate in compagnia di Ruggero, e lasciandosi dietro un'onda d'acuto profumo di acqua di Portogallo e di muschio, uscirono insieme, Claudio e Caterina, e giunsero in un momento sotto l'arco

della porta, dove poterono vedere il caless che trascinava al galoppo dei cavalli le due straniere e il viscontin, tra la folla abbagliata, che si apriva per lasciarli passare.

Immobile ed attonita, Caterina li seguì qualche minuto con gli occhi, poi, quando furono scomparsi, all'estremità del sentiero, avvolti in una nuvola di polvere sollevata dalle ruote della carrozza, abbandonò bruscamente il braccio di Claudio, e, afferrando per mano Pratulina, che era lì presso, la trascinò nella sua stanza.

Ed ora parla, esclamò Caterina vivamente commossa, parla. Dicvi che ieri hai incontrato quelle due dame che passeggiavano in carrozza col signor Ruggero?...

- Sì, signorina, e con un vecchio. To stavo nascosta dietro una siepe e le ho vedute come vedo voi, messe che sembravano due principesse. Gioielli, piume e merletti a volontà!

Tuttedue avevano in mano un ombrellino largo come un pioppino, e lo tenevano, chiacchierando, sopra la testa.

Ho seguito i cavalli per più di una lega, correndo dietro le siepi. Dio mio, che cavalli! e che vettura! e che dame! e il nostro gentil signorino! ridevano, ciclavano, si dimenavano tutti, e quando il vento spingeva verso la parte, dove ero io, i loro veli e le loro sciarpe, giungevano fino a me profumi così soavi che io aprivo tanto di bocca per respirarli, e respirandoli mi pareva di essere nella bottega d'un farmacista.

Li seguivo sempre, e dicevo a me stessa: « Bene! domani è domenica, e racconterò tutto alla signorina Caterina, che si diventerà ascoltando »

- E sei tu, ti hai fatto dire chi sono le due dame, d'onde vengono, infine qual'è il motivo che le conduce fra noi?

- Si dire così per dire che è una regina, la quale, essendosi disturbata coi sudditi, vuol comprare il castello di Bigny e ritirarsi in compagnia della figlia.

Questo spiegherebbe i gran cambiamenti che hanno fatto laggiù da qualche tempo -

- Laggiù! dove laggiù? domandò Caterina, che, ad ogni parola di Pratulina, sentiva raddoppiare l'inquietudine che provava.

- A Bigny, signorina, nel castello del signor Ruggero.

A Bigny! e che hanno fatto a Bigny?

- E che! signorina! esclamò la piccola con stupore, non sapete nulla di ciò? Ma da quindici giorni non si parla d'altro in paese.

La settimana scorsa, papà Radigois è venuto a pranzo dai miei padroni, e per tutta la sera non hanno discorso che di questo - meno quando parlavano d'uno dei miei malati che si era annegato il giorno prima, per la qual cosa mi avevano somministrato alcune frustate nelle gambe!

E pensare che vi sono tante ragazze come me che tutte le sere si addormentano sulle ginocchia della madre, e riposano tutte le notti su un buon letto caldo, e mangiano tutti i giorni del pane bianco!

- Pensa piuttosto, Pratulina, che vi sono nella terra dei piccoli sfortunati che meritano anche più di te d'esser compianti.

- Povere ammiccisti! è perché non

vi conoscono, signorina, rispose Pratulina baciando con amore e rispetto la mano della faterella.

- Va, va, bambina mia, aggiunse Caterina melanconicamente, avrei dolori molto più crudeli dei tuoi e che tu non sospetti nemmeno. Continua ad amar Dio sopra tutte le cose e pregarlo perchè te ne preservi per tutta la vita.

- Sì, signorina, e lo pregherò sera e mattina perchè ne salvi anche la verginella.

- Sì, figlia mia, rispose Caterina divorando le lacrime che già le saltavano dal cuore, e che le tue preghiere giungano fino a lui!

Ma intanto non mi hai detto che cosa è successo a Bigny?

- Ecco qua! Da qualche tempo udivo dire da tutti che in castello si facevano gran preparativi come se la famiglia del re dovesse andarci ad abitare.

Un giorno che passavo di là coi miei animali, pensai di ficcare il naso tra le sbarre del cancello, e potai assicurarmi prima di tutto che il castello, due mesi fa nero ed affumicato come il camino, era diventato pulito e bianco, come il chierico quando indossò la cotta nuova.

Dissi dentro di me: « Buona! non mi hanno dunque ingannato, esco dalle novità ».

Avevo molta voglia di spingermi più avanti, ma il timore di essere maltrattata dal signor Robinsau mi trattenne - quando scorsi in un via e del parco il piccolo Cadet vestito da signore, con un paio di ghette di drappo ai polpacci e un gallone d'oro nel cappello.

Sapete bene, signorina, che, appena tre settimane prima, il piccolo Cadet adempiva a Bigny lo stesso ufficio che ho io ad Hachère.

- To', gli dissi, Cadet, hai avuto un'eredità che ti vedo vestito come un cittadino? »

Da principio volle farla da grande con me e si tenne sulle sue, ma io seppi condurmi così bene e fui tanto furba che lo costrinsi a venirmi incontro spontaneamente ed offrirmi di farmi veder tutto il castello in quel momento che il signor Robineau era andato in città ed il signor Ruggero via per campi, ed egli, Cadet, si trovava solo e padrone del luogo.

Craderete bene che non mi feci pregare. Lasciai le bestie alla porta, raccomandando loro di non sbandarsi, e seguiti allegramente l'amico Cadet, il quale mi disse, mentre camminavamo, ch'era divenuto *tigre*, e che, d'ora in avanti, non avrebbe fatto più la guardia ai maiali altro che in carrozza.

« Tigre! » esclamai.

« O groom, se ti piace di più », mi rispose.

« Per me è lo stesso », dissi a mia volta.

E così giungemmo a pie' delle scale. « Pulisciti i piedi, mi disse Cadet, e immaginati di entrare nel castello della bella del bosco addormentata ».

Rotolai i piedi nella sabbia del cortile, Cadet aprì la porta ed entrò.

Ma, signorina, aggiunse Pratulina interrompendosi, è impossibile che il bel signore, mentre viene tanto spesso in presbiterio, non vi abbia raccontato tutto quello che vi ho da dire - Seguita, seguita! ribattè Gate-

rina con un leggero movimento d'impazienza.

- Ed entrati, ripeté Pratulina.

- Soltanto, cerca di esser concisa.

- Concisa! domandò la piccola.

- Sì, di più cose e meno parole.

- Sì, signorina, replicò Pratulina un poco interdotta.

- Andiamo, prosegui, ti ascolto.

- Non so più dove ero arrivata.

- Entravi dentro il castello.

- Bene! prima di tutto mi sembra di sprofondarmi fino al ginocchio in qualche cosa di dolce e di morbido.

Erano tappeti sì belli e sì freschi da far giurare che fossero fiori veri; a me venne in mente di chinarmi per coglierne.

Tutti i pavimenti erano coperti da tappeti; anche giù per le scale ce ne stavano, e fin nei corridoi.

« Cadet, disse fermandomi, non avrò mai l'ardire di camminare qui sopra! »

« Bah! bah! fa come faccio io », disse Cadet.

E si mise a far capriola a rischio di guastare tutti que' bei fiori.

Mi condusse così di stanza in stanza, e dappertutto dove andavo, era uno splendore, una luce, che mi faceva spalancare tanto d'occhi e mi abbagliava la vista.

Cadet mi derideva, e per incoraggiarmi, meno ancora, io credo, che per umiliarmi, si stendeva come un gatto sopra i seta e i velluti.

Nel salotto, aprì una specie di credenza e si divertì a battere su certi pezzetti di corno bianco che si misero a cantare da per sé, tantochè io, senza accorgermene, mi misi a sgambettare e fare un balletto.

(Continua)

strana; e dà luogo a gravissimi commenti. L'Opinione scrive a questo proposito:

« Si direbbe che l'agenzia Stefani non è che una succursale dell'agenzia Havas e intorno alla questione di Tunisi non ci trasmette altre notizie, altre opinioni, altri giudizi fuorché quelli che al Governo Francese piace di farci conoscere. Il nostro Governo avrebbe pur l'obbligo di sapere con precisione in qual modo è formata e costituita l'agenzia italiana privilegiata, quali sono le relazioni, quali i vincoli colle agenzie che rappresentano direttamente gli interessi di governi esteri. »

L'Opinione parla in modo dubitativo della dipendenza dell'agenzia Stefani dall'agenzia Havas — ma c'è a questo proposito un documento gravissimo, che accerta questa dipendenza, ed è firmato da un uomo di sicura onestà e di provato patriottismo.

Avendo la Venezia, alcuni giorni sono, narrato che il generale Cialdini aveva impedito che il sig. Chiala fosse nominato direttore dell'agenzia Stefani, il Chiala indirizzò alla Venezia la lettera seguente:

« CARISSIMO PISANI,
Roma, 9 aprile 1881.

« Per quanto m'incresca occupare il pubblico delle cose mie, sento il dovere di informarvi non essere punto vero che S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Parigi abbia direttamente o indirettamente contrastata la mia nomina a direttore dell'agenzia Stefani. »

« Quando parecchi mesi or sono questa carica mi fu gentilmente offerta da chi aveva diritto di offrirmela, io risposi senza altro che non poteva accettarla pel timore di pregiudicare gli interessi dell'agenzia. »

« Dopo rinnovate istanze e le osservazioni fatte dai comproprietari dell'agenzia che essi, non io, erano giudici competenti dei loro interessi, acconsentii che la mia nomina fosse proposta come d'obbligo all'approvazione dell'agenzia Havas. »

« L'agenzia francese giudicò precipitosamente, come avevo io giudicato in sulle prime, che cioè, per riguardi politici, non ero l'uomo più adatto ad esercitare quel delicato incarico. Probabilmente qualche « amico » di qui avrà ricordato a Parigi che io non dovevo essere nelle migliori grazie dell'ambasciatore d'Italia; e di qui probabilmente l'origine della voce che voi avete raccolta nel vostro giornale prendendone occasione a dire di me le cose gentili e affettuose che avete detto. Ma ripeto, la diceria non ha nessunissimo fondamento. »

« Una cordiale stretta di mano dal vecchio vostro amico »

« LUIGI CHIALA. »

Non occorre mettere in rilievo l'immensa gravità di questa rivelazione. L'agenzia Stefani — l'agenzia privilegiata che fornisce le informazioni a tutto il giornalismo italiano — è alla dipendenza dell'agenzia Havas; d'un'agenzia francese che dimostra all'Italia una sistematica ostilità, fa quanto può per inasprire le relazioni fra le due nazioni ed impizza in questi giorni i fogli francesi delle più odiose panzane a carico dell'Italia e degli italiani.

Chiamiamo l'attenzione di tutta la stampa italiana su questo fatto, che mette in pericolo la pace dell'Italia a vantaggio d'un gruppo di banchieri.

LA FRANCIA E IL VATICANO

Più volte no ci siamo domandati perchè la Francia repubblicana, che, secondo i nostri radicali, doveva essere tenera amica dell'Italia, non abbia mai pensato di sopprimere l'ambasciata francese presso il Vaticano come ha fatto il Belgio. Non ci voleva molto acume per capire che questa condotta della Francia non era senza qualche *arrière pensée*; ma già da lungo tempo è diventato di moda tra noi di chiudere gli occhi all'evidenza.

C'è tuttavia chi s'incarica di aprirceli, ed è notevole su questo argomento un brano di corri-

spondenza romana, che togliamo dalla *Perseveranza*:

« Ricorderete tutto lo strepito che qualche tempo fa si fece in Francia a proposito delle corporazioni religiose. Il Governo della Repubblica si atteggiò a difensore dei diritti della potestà civile, si mostrò tenace e duro nell'applicazione delle leggi contrarie a quelle corporazioni: non potendo riuscire con le buone, si appigliò ai mezzi energici, e dirò anche violenti: fece sfondare le porte dei conventi: li fece assediare dalle sue truppe, come se si fosse trattato di agguerrite cittadelle. Alle rimostranze del Vaticano rispose con la minaccia di ritirare la sua ambasciata accreditata presso la Santa Sede. E poi ad un tratto, dopo tanto scalpore, si è fatto il silenzio; dopo gli espugnati e dopo lo sfratto intimato a frati ed a monache, non si parla più di questioni relative alle corporazioni religiose; il minacciato richiamo dell'ambasciata non si è verificato, ed il signor Desprez prosegue ad abitare il palazzo Colonna ed a far visite frequenti al Vaticano, mentre il nunzio Czacki a Parigi è in ottime relazioni col presidente Grevy, col signor Barthélemy de Saint-Hilaire e col personaggio più influente nella odierna politica francese il signor Leone Gambetta. »

Il Belgio ha soppressa la sua legazione presso il Vaticano: il Governo francese si è compiaciuto di questo fatto, il quale gli ha tolto il fastidio di un concorrente in influenza, ma a malgrado di tutte le minacce, si è ben guardato dall'imitare l'esempio. Due anni or sono, quando già il Governo belgico meditava quella soppressione, richiese in via officiosa e strettamente confidenziale al signor Gambetta il suo parere in proposito, ed il signor Gambetta rispose che, rompendo le relazioni, si rinunciava ad un potente mezzo d'influenza, e che per conto suo il Governo francese non avrebbe commesso un simile errore. Potrei darvi i particolari del colloquio su questo argomento; me ne astengo per delicati riguardi, e mi basta darvi contezza del fatto, la cui significazione non è di piccolo momento. Gli opportunisti trovano sempre mezzo di con-

statare dinanzi al pubblico i loro atti annunciandoli con quelle frasi pompose che sono tanto più efficaci presso il grosso pubblico quanto meno significano: ma nel fatto al quale accennò la frase *non rinunciare ad un mezzo d'influenza* dice tutto. Tanto peggio per chi si lascia abbindolare dai sonori paroloni, e non intende la cosa come va intesa. Ed il giorno nel quale stimatevo giunta l'occasione di trarre partito da quell'influenza, se ne vedrebbero delle belle e delle curiose assai. Altre volte si giovarono della occupazione militare, e ci fecero indugiare il compimento delle nostre aspettative, oggi cercano di ricuperare per mezzo della influenza il terreno perduto per la cessazione della illegittima ed ingiusta occupazione. Possono in casa propria atteggiarsi a pretofobi, ma all'estero è un altro paio di maniche. Non si vuol perdere, si vuole invece accrescere l'influenza. L'opportunismo ha una duplice politica: quella che è buona in casa, e quella che è buona fuori di casa. Poco cura se le due politiche facciano, o pur no a pugnarsi fra di loro. Un giorno lord Clarendon, discorrendo alla Camera ereditaria d'Inghilterra di questo modo di far la politica con i ripieghi e con le astuzie contraddittorie, si beffò spiritosamente della politica fatta per il consumo interno: *for home consumption*.

L'opportunismo pratica largamente quella politica; in Francia si piglia d'assalto i conventi, fuori di Francia si fanno carezze e moine a vescovi, a preti, a frati, a religiosi. « Noi, diceva qualche anno fa uno dei campioni dell'opportunismo venuto a bella posta a Roma a tastar le acque, non soltanto dei nostri interessi, e diventeremo vaticanisti (sic). » *Est-ce clair?* Non è dunque a meravigliarsi se da qualche tempo in qua, e soprattutto dacchè l'accordo austro-ungarico è diventato un fatto indiscutibile ed un centro potente di attrazione politica, l'opportunismo si atteggiò a molta mitatezza verso il Vaticano, e abbondò nelle carrezzevoli promesse, e nelle manifestazioni di amicizia. Tutto sta che l'artificio riesca, e su questo pun-

to non pare che i fatti corrispondano alle speranze degli opportunisti. Forse sull'animo impressionabile di Pio IX l'effetto, se non altro momentaneamente, sarebbe stato grande, e l'artificio sarebbe riuscito: ma l'indole riservata e riflessiva dell'attuale Pontefice non silascia così facilmente trascinare dalle impressioni del momento, e non cede a quelli che Giulio Cesare parlando appunto dei Galli chiamava *subiti e repentini Consigii*.

Pio IX parlava molto e sempre, Leone XIII parlava poco e di rado assai; e gli uomini che non parlano se non quando proprio sono costretti a parlare, non son fatti per incoraggiare le illusioni e non si lasciano facilmente accalciare dalle melliflue parole e dalle insinuanti promesse.

Non mi pare adunque di essermi apposto in falso allorchè al principio di questa lettera ho fatto notare la necessità di non rimanere indifferenti all'indirizzo attuale della politica del Governo francese verso il Vaticano. Una politica seria e preveggenza dovrebbe ascrivere a suo stretto dovere di tener gli occhi aperti e di vigilare. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. -- Scrivono alla *Perseveranza*:

« In questo momento sono in Roma due inviati del Governo russo, i quali hanno speciale e preciso incarico di trattare con la Santa Sede le questioni che da tanti anni si agitano fra essa e la Russia, e che ai primi del 1866 motivarono la rottura delle relazioni diplomatiche. L'invio del barone di Oubril è stato deliberato indipendentemente dalla considerazione di quelle trattative, ma è fuori di dubbio che esso ha contribuito e contribuirà ad agevolare l'esito. L'egregio diplomatico ha potuto acquistare piena ed adeguata contezza dell'indole del Papa Leone XIII, e mi dicono ch'egli reca il convincimento che il Pontefice desidera molto sinceramente l'accordo, e che oramai, più che intorno alla massima, la difficoltà si aggirano intorno ai casi speciali ed alla modalità della questione. »

-- 26. -- Al Quirinale si fanno i preparativi della partenza per Milano. Dicesi che accompagneranno i Sovrani gli onor. Cairoli e Miceli.

Gravina fu promosso a Prefetto di prima classe.

-- 27. -- Contrariamente alla notizia data da qualche foglio di Roma, che il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, si sarebbe recato a Parigi e avrebbe colà avuto un colloquio col generale Cialdini, il *Diritto* « può assicurare » che il Nigra « non si è mosso e non si muove da Pietroburgo. »

TORINO, 27. -- Anche l'altra sera partirono 250 nuovi contadini diretti all'estero in cerca di pane e lavoro. E l'esodo non è finito ancora, perchè ieri mattina altri emigranti erano pronti a seguire i precedenti e ne arrivarono pure nella giornata dalla Lombardia e dal Piacentino.

-- Leggesi nel *Risorgimento*:

« Ci viene assicurato che si stia preparando una sorpresa niente affatto bella alla città di Torino da parte dei così detti democratici socialisti. »

Si tratterebbe di una dimostrazione in senso repubblicano, che i « figli del lavoro » ed altre leghe democratiche vorrebbero fare per ricevere le musiche francesi e svizzere che si recheranno al concorso internazionale che avrà luogo nella nostra città.

Una festa dell'arte potrebbe così, a causa di pochi che non vogliamo qualificare, finire per essere pretesto a dimostrazioni politiche, che richiederebbero, almeno per pudore, l'intervento dell'autorità.

In questo caso ci pare che il prevenire sarebbe più indicato del reprimere. »

PARMA, 27. -- A Parma è morto Angelo Zinelli, uno della schiera dei Mille.

LIVORNO, 26. -- Un regio decreto scioglie il Municipio di Livorno.

-- Castellani, sottoprefetto di Acqui, è qui destinato come delegato straordinario.

Crediamo che sia il ventesimo scioglimento dal 1860 in poi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. -- Mentre i giornali repubblicani si compiacciono della vittoria riportata contro un imperialista dal signor Doyon, eletto deputato di

Bar-sur-Seine, i radicali danno modestamente la notizia che un certo sig. Humbert si presenta candidato a Belleville contro Gambetta.

La campagna per le nuove elezioni per quanto prematura comincia ad accendersi: per opera appunto dei radicali e dei redattori della *Verité* si sono messi già in giro per far proseliti contro Gambetta che è la loro bestia nera e contro i gambettisti.

RUSSIA, 24. -- L'ambasciatore di Russia a Berlino, il principe Sabur off, ebbe in questi ultimi giorni parecchie conferenze col principe di Bismarck a proposito delle misure internazionali che il Governo russo propone di prendere contro gli assassini politici e loro ispiratori.

A Berlino si crede sapere che il partito della repressione a oltranza avrà il sopravvento nella politica dello Czar.

Il nihilista che ha lanciato la seconda bomba e per il dello stesso colpo che feriva a morte Alessandro II è stato riconosciuto, dietro la sua fotografia, per un allievo dell'Istituto tecnologico. Il suo nome, Chrinewetzkij, indicherebbe l'origine polacca.

GERMANIA, 25. -- La *National Zeitung* del 23 assicura che il principe di Bismarck, nella questione monetaria ha ormai assunto un atteggiamento in favore del mantenimento del tipo d'oro.

INGHILTERRA, 27. -- Si ha per disappunto:

I funerali di lord Beaconsfield riuscirono imponenti.

Vi presero parte i principi di Galles, Arturo, Leopoldo, gli ambasciatori esteri, i ministri, i lords gli affittaiuoli.

Sulla tomba vennero deposte trecento corone.

La Regina mandò pure un mazzo di fiori.

EGITTO, 18. -- Scrivono dal Cairo all'*Opinione*:

« Verso la fine del mese il kedivè andrà a visitare Suez e Porto Said, percorrendo il Canale in compagnia di Lesseps, che gliene farà gli onori e poi andrà a passare qualche tempo in Alessandria. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. -- Con Decreto del 17 marzo u. s. l'egregio professore Pietro Zamboni della nostra Scuola magistrale fu nominato cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerite come insegnante.

A lui le nostre vive e sincere congratulazioni.

Primavera. -- I poeti la cantano, e la cantano, tutta sorrisi e fascini e palpiti misteriosi, ineffabili.

Questa la primavera dei poeti. Ma la primavera... vera - quella che corre all'presente - riesce un pochino diversa.

Non un giorno senza piovra, senza burrasche, senza tuoni, lampi e grandinate! L'aria è fredda, piccante - ad ogni cantonata c'è un buffo di vento che v'investe e cerca di rubarvi il cappello - il sole lo si vede, ma a brevi intervalli e, anche in questi, il più delle volte, velato, coperto da nubi color della cenere.

Finirà? C'è da sperarlo, almeno quando spunterà il sole di luglio, co' suoi bollori e i suoi sudori.

Frattanto noi raccomandiamo ai lettori ed alle lettrici di guardarsi dai raffreddori, che son divenuti di moda, sebbene il figurino non li riproduca.

Il carcere preventivo. -- S'è discussa davanti il Pretore del primo Mandamento una causa per minacce, contro un individuo, che stava ai Paolotti da quarantacinque giorni.

Il giudice istruttore del Tribunale aveva rimandato l'accusato al Pretore in seguito ad attenuanti, riscontrate nel fatto costitutivo dell'imputazione. Dunque pareva che - ammesse pure le attenuanti - qualche cosa ci fosse per ritenere l'individuo colpevole.

Ora accade che il Pretore - su proposta dello stesso rappresentante del P. M. ch'era il Delegato di P. S. Venerandi - rimandò assolto il giudicabile, avendo ritenuto che le minacce in questione non avevano il precipuo carattere voluto dalla legge e cioè quello d'intimorire la persona contro cui erano rivolte.

Come va ciò? Non era possibile riscontrare anche prima della sentenza pretoriale la mancanza di codesto carattere?

Checchessia il povero diavolo si pi-

gliò 45 giorni di carcere senza la menoma colpa, almeno stando al precetto che: *res iudicata pro veritate habetur*.

Cronaca giudiziaria. -- La prossima sessione della nostra Corte d'Assise s'aprirà il giorno 24 maggio. Non fu ancora pubblicato il ruolo delle cause; sappiamo però che vi saranno parte taluni processi assai interessanti.

In Piazza del Capitano - che, nei giorni di mercato, è frequentatissima - vi sono certi alberi ombrosi da far proprio pietà. Non sappiamo se a cagione degli anni, o della cattiva indole delle piante, certo si è che hanno assunto delle forme impossibili, quando non siano tutte sfrondate, col tronco pieno di screpolature e di buchi.

Non sarebbe tempo di giubarle e sostituirle con altre piante giovani e più promettenti?

Mendicanti. Seguitano a chiedere l'elemosina le donne coi bambini appesi al collo.

Anzi ieri noi ne abbiamo veduta una che aveva un bambino sulle braccia e due le stavano attaccati alla gonna lacerata e sporca.

E questi piccini - quando vedono un passeggero - gli si cacciano dietro come tanti segugi piagnucolando per avere uno *scheco* e comperarsi un *paneto de pan*.

La cosa è incomportabile, poichè riesce di assai poco decoro alla città nostra. Quindi noi ripetiamo alle autorità la raccomandazione di provvedere sollecitamente.

Orario delle ferrovie. -- I lettori troveranno al solito posto in quarta pagina le modificazioni all'orario delle ferrovie, che va in attività presentemente.

Compagnia di navigazione. -- È stato annunciato che il governo presenterà un progetto di legge per la fusione delle due Compagnie di navigazione Rubattino e Florio.

Il progetto di legge, che sarà presentato dal mini tro dei lavori pubblici, riguarda, non già la fusione, ma il riconoscimento della nuova ditta per tutto ciò che si riferisce ai suoi idii che dà il governo e agli obblighi che la Società ha verso il governo.

Il governo studia la questione della riduzione delle tariffe delle strade ferrate in ciò che si riferisce all'esportazione delle derrate alimentari.

Biglietti falsi. -- Girano biglietti falsi da 50 lire. Essi appartengono a queste serie:

S	T
05625	01726
13	24

In guardia dunque, lettori.

Tariffa giudiziaria. -- Per il giorno 2 del prossimo mese di maggio si riunirà sotto la presidenza dell'on. Varè la Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge per le tariffe degli atti giudiziari e per la tassa unica sulla competenza dei cancellieri.

Monumento a La Marmora. -- L'Esercito annunzia che il giorno 30 del corrente mese, dietro autorizzazione del signor comandante generale del 1.° corpo d'armata, avrà luogo alla Venaria Reale la solenne inaugurazione del busto ad onoranza del generale Alfonso La Marmora.

Questo busto, opera egregia del commendator Dini, è stato fuso in bronzo nell'arsenale di Torino.

Personale dei Prefetti. -- Sono stati promossi dalla 2^a alla 1^a classe i prefetti Gravina e Bresciana Morra; dalla 3^a alla 2^a classe i prefetti Bardari, Brusi, Bianchi e Bolis. Il prefetto Giarlioni è stato trasferito da Cremona a Reggio Calabria.

Dicesi che il comm. Bolis sia nominato prefetto di Cremona.

Il comm. Buscaglione, prefetto di Forlì, è tramutato a Porto Maurizio. Si dà per sicura la nomina a prefetto del consigliere delegato cavaliere Winspeare, il quale sarebbe destinato a Forlì.

Servizio telegrafico. Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze, 27:

« Nell'ufficio telegrafico di questa città comincerà in questi giorni ad sperimentarsi l'abolizione della busta per telegrammi da recapitarsi ai destinatari, nello scopo di poter consegnare i telegrammi ai fattorini per recapito con maggior sollecitudine, non dovendosi più perdere il tempo a scrivere la busta, ed evitando così ritardi e disguidi per inesatta trascrizione degli indirizzi sulle buste medesime. »

L'amministrazione dei telegrafi ha scelto per questo esperimento un modello nel quale l'impiegato stesso che riceve alla macchina telegrafica scrive l'indirizzo sulla parte del foglio accoppiamento piegato che deve servire di sopraccarta, e se si tratta di apparati telegrafici stampanti vi applica senz'altro l'indirizzo com'è stato stampato dall'apparato.

Il modello rimane chiuso in modo che il segreto del telegramma è perfettamente garantito.

Le principali amministrazioni telegrafiche europee, come l'Austria, la Francia, la Germania hanno adottato da vario tempo un consimile provvedimento, che è riuscito di molta utilità. »

Nozze principesche. -- Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia mandano come regalo di nozze al principe imperiale d'Austria ed alla sua sposa un quadro antico.

— Si ha da Bruxelles:

Nel palazzo reale fu esposto il corredo della principessa Stefania. Esso è veramente regale. Il vestito da sposa ricamato in argento forma l'ammirazione di tutti.

Scuola Superiore di Commercio. -- I giornali di Venezia pubblicano le notizie sugli ultimi collocamenti di giovani usciti da questa Scuola dopo avere in essa compiuto l'intero loro corso.

Il signor Ildebrando Merlo di Venezia fu nominato alunno di concetto alla Prefettura di Ferrara.

Il signor Gherardo Callegari di Camposampiero Vice-segretario al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Ed una lettera del Senatore Sacchi avverte la direzione della Scuola che i due candidati al posto di Computisti negli Uffici delle Intendenze di Finanza sigg. Canepa Pietro di Cagliari e Bortoluzzi Angelo di Venezia, dopo avere subito con pieno successo gli esami, furono non solo approvati, ma saranno graduiti primi tra i molti concorrenti ed otterranno perciò il premio della prova tanto felicemente riuscita. »

Temporale. -- I giornali milanesi riferiscono che ieri si è scatenato su Milano un furioso temporale. Pare che lo stesso fenomeno abbia colpito molte altre località della Lombardia.

Il *Corriere della Sera* di Milano contiene questo dispaccio:

Pavia, 27 aprile

Uno spaventevole temporale si è scatenato stanotte sulla nostra città e dintorni. Un fulmine è caduto sul campanile della chiesa di Cardirago, con violenza tale che il campanile rovinò. L'azione del fulmine non si arrestò qui; la canonica attigua alla chiesa rimase incendiata. Fortunatamente, non si hanno da deplorare vittime umane.

Udine-Cormons. A datare dal 1° maggio p. v. non avrà più luogo da Cormons ad Udine il treno del mattino portante il N. 249, e in sua vece verrà attivato il treno 255, coincidente con altro in arrivo da Trieste.

Il nuovo treno 255, su quella tratta, sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Cormons ore 1.35 p.
» S. Giov. M. » 1.52 »
» Buttrio » 2.06 »
» Udine » 2.20 »

Da Udine in poi il treno 255 conserverà l'attuale suo orario.

Duella a palle di cioccolate. -- Telegrafano da Alessandria al *Secolo*:

Il Tribunale assolse oggi il De Benedetti, direttore del giornale *La Staffetta*, nel processo per duello. Risultò fra la generale illarità che le pistole erano caricate con palle di cioccolate.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 29 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Mazurka - *Sul Lago* - Rossi.
2. Valzer - *Aurora* - Orrù.
3. Finale 2^a - *Cola di Rienzi* - Perichini.
4. Ouverture - *in Do minore* - Foroni.
5. Atto 1^o - *Traviata* - Verdi.
6. Marcia - *L'Amicizia* - Palumbo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. -- La drammatica compagnia di A. Tessero rappresenta: *La legge del cuore* con farsa - ore 8 1/2.

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele -- Ogni sera rappresentazione -- Ore 8 1/2.

NEGIZIO MERCI
DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

Maschi N. 1. - Femmine N. 1.

Bettio Giuseppe fu Antonio fittaiuolo celibe, con Facchin Anna di Bortolo fittaiuolo nubile.

Miotello Eugenio di Antonio tappezziere celibe, con Marcaggi Antonia di Sebastiano casalinga nubile.

Bettella Antonio fu Domenico falegname vedovo, con Polo Giuseppa fu Angelo sarta nubile.

Bertocco Serafino di Pietro villico celibe, con Michelotto Luigia fu Sante villica nubile.

Calore Antonio fu Bernardo possidente celibe, con Noventa Maria di Giovanni sarta nubile.

Rossati Luigi fu Giovanni gioielliere celibe, con Tosato Vittoria fu Carlo possidente nubile.

De Zucato nob. Pietro fu Pacifico impiegato vedovo, con Rigobello Luigia di Pietro civile nubile.

Raffaello Orsello di Pietro d'anni 50 possidente celibe.

Tardivo Andrea di Giovanni d'anni uno e mezzo entrambi di Padova.

Nicastro Giuseppe di Michelangelo di anni 28 soldato celibe di Cosenza.

Ringraziamento

Benche' affranto dal dolore pure non puo fare a meno di non esternare le piu sentite grazie a quanti concorsero a lenire il dolore della famiglia ed a tributare l'estremo vale, accompagnando all'ultima dimora la infelice sua Ermilia rapita repentinamente alle cure della famiglia di cui era l'unico idolo.

Angelo Scolari.

Emilio Di Girardin

Il telegrafo ci annunzia la morte di Emilio Di Girardin - una delle piu spiccate individualita della Francia moderna - avvenuta ieri a Parigi.

Dare un giudizio esatto di questo uomo, a si breve intervallo di tempo dalla sua morte, sarebbe troppo prematuro - ne noi vogliamo aver la pretesa d'anticipare cio che ne dira la storia severa e imparziale.

Tuttavia possiamo affermare che egli, come uomo politico, fu d'una versatilita sorprendente, passando, dalle idee socialiste, a rasantare le idee legitimiste di casa Borbone. Natura inquieta, nervosa, cui il lavoro assiduo, incessante tornava come una necessita, visse senza smettere un solo istante la sua attivita quasi febbrile, che egli manifestava nelle opere pubbliche e private - nelle assemblee e nei parlamenti, nella stampa periodica e nei romanzi, nelle imprese commerciali le piu arrischiate e sovente scandalose.

Nacque il 22 giugno 1802 in Svizzera, ed esordi la sua carriera letteraria con l'Emilio, romanzo in cui tratta della propria nascita e dei suoi primi anni giovanili.

Nel 1828 fondò un giornale intitolato Il Lutro; quindi - nel 1829 - protetto e aiutato dalla Duchessa di Berry - pubblicò La Moda. Dopo il 1830 - comprendendo l'utile grandissimo che si poteva ritrarre dalla stampa - mise alla luce successivamente parecchi altri giornali, che ebbero un esito straordinario. L'Atmanacco di Francia fu tirato a più d'un milione d'esemplari.

Quando venne il 1834, riuscì a farsi eleggere deputato e rappresentò i principi conservatori, che egli difese anche col mezzo della Presse, uno dei tanti suoi periodici, il quale gli procurò un duello con Armando Carrel, direttore del National. Il Carrel, nello scontro, rimase ucciso; disgrazia che Girardin lamentò per tutta la vita.

Volendo far fortuna ad ogni costo e impressionare i lettori, introdusse nella Presse gli articoli a «grandi battute» - sonori, recisi, bizzarri. Diceva egli stesso che gli bisognava avere «un'idea al giorno»; onde il più delle volte, invece dell'idea, trovava il paradosso.

Dal 48 al 51 bazzicò coi repubblicani; anzi toccò la Montagna dell'Assemblea Nazionale. - Posa per primo la candidatura di L. Napoleone - poscia lo combattè, professando socialismo.

Compiuto il colpo di Stato, Girardin fu costretto a prendere la via dell'esilio, dal quale fece ritorno poco dopo per ripigliare la direzione della Presse, che egli più tardi vendette per 800,000 franchi a Millaud.

Di Napoleone Imperatore si mostrò ora avversario, ora amico; del Principe Napoleone amico sempre. - Fondatore della Liberté, quando Emilio Olivier ebbe la presidenza del Ministero, lo sostenne e fu uno de' più ardenti promotori della guerra contro la Prussia.

Scrisse parecchi opuscoli e commedie. - Una di queste - Il supplizio d'una donna - fece del chiasso.

Nel 1856 sposò Mina Brunold contessa Tioffenbach, vedova del Principe di Nassau, dalla quale si separò nel 1871.

Durante gli ultimi anni Emilio Di Girardin continuò a combattere nella stampa con la versatilità propria del suo carattere. - La sua penna aveva delle tinte vivaci, smaglianti, efficaci; potente nella lode e nella lusinga, come nella satira e nel rimprovero. Domenica scorsa pareva migliorato: Gambetta fu a trovarlo, ed ebbe un'ora di conferenza con lui; poi scapito precipitosamente.

La Francia perde in lui uno de' suoi più appassionati e fecondi pubblicisti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 27. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 23,90,33

1. luglio 92,40,92,50. I 20 franchi 20,51, 20,53.

MILANO 27. Rendita it. 92,20. I 20 franchi 20,50.

Sete. Disposizioni migliorate: prezzi correnti.

LIONE, 26. Sete. Mercato, discretamente attivo prezzi invariati

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 26 aprile 1881.

Continuano le conferenze tra l'onor. Cairoli e gli onor. Nicotera e Zanardelli ed altri caproni della sinistra, intorno alle questioni politiche che potranno sorgere nella seduta di giovedì della Camera.

Arrivano deputati ogni giorno e le conversazioni nelle sale di Montecitorio sono animatissime.

Tutti fanno previsioni sul risultato della votazione, giacché non si mette in dubbio che una votazione politica debba farsi giovedì o su una mozione di rinvio o su qualche ordine del giorno motivato, relativo alla soluzione della crisi.

All'interpellanza dell'onor. Zeppa se ne aggiunge un'altra dell'onor. Odescalchi, il quale vuol sapere perché l'onor. Cairoli abbia ritirato la dimissione e sia tuttora ministro degli affari esteri.

La domanda dell'onor. Odescalchi può parer strana nella forma ma corrisponde perfettamente al sentimento dell'opinione, la quale non può persuadersi che sia ancora ministro degli affari esteri l'uomo che rivelò una fenomenale inettitudine e che è, in massima parte, responsabile della miserrima condizione in cui l'Italia si trova e delle difficoltà in mezzo alle quali ci dibattiamo.

Arrivarono parecchi deputati di destra ed altri se ne attendono domani e giovedì mattina. Quasi tutti i membri dell'opposizione hanno assicurato che saranno in Roma pel 28.

Domani sono attesi gli onor. Cavalletto da Padova e Minghetti da Bologna. L'onor. Sella non è più partito da Roma.

L'on. Sella sarà, senza dubbio, costretto a prendere la parola nella discussione che le dichiarazioni dell'on. Cairoli procheranno.

Se la Camera ammetterà lo svolgimento immediato delle mozioni degli on. Zeppa e Odescalchi, sarà proposto dall'on. Zanardelli e dal Nicotera il rinvio non delle interpellanze, ma delle mozioni che i due interpellanti proporranno.

Se l'on. Damiani insisterà nella sua mozione sarà pur proposto il rinvio su di essa.

È probabile, quindi, che la votazione si faccia, come il 7 aprile, su una proposta di rinvio, alla quale il ministero darebbe significato di fiducia.

Si ripete che l'on. Cairoli ha pregato il governo francese di fare al generale Cialdini qualche dichiarazione, della quale il ministero possa giovare davanti alla Camera.

E' va chi crede che la marcia dei francesi nella Tunisia avrà il suo pieno sviluppo, appena un voto della Camera italiana abbia assicurata l'esistenza del gabinetto Cairoli, le cui inettitudini e debolezze sono le migliori guarentigie della piena libertà dei francesi nella Reggenza.

Anche oggi l'onor. Cairoli conferì coll'ambasciatore di Francia, marchese de Noailles. Dopo questa conferenza, fu convocato il consiglio dei ministri.

È tornato a Roma dal Piemonte il ministro Villa, che si è recato a Torino per inferverare lo zelo di alcuni di quei deputati piemontesi.

È partito il conte D'Oubril, ambasciatore straordinario russo presso il Papa.

Giovedì mattina il ministro della pubblica istruzione presenterà alla firma reale i decreti per le nomine di quei 16 membri del Consiglio superiore che devono essere di elezione regia.

Si conferma, come vi scrissi, che alcuni deputati di sinistra adoperansi attivamente onde esser compresi in quelle nomine e qualcuno sarà certamente nominato... in omaggio alla politica, la quale dovrebbe essere sbandita dai consessi scolastici.

E a proposito di istruzione pubblica, ieri sera si trattò in Consiglio comunale la questione delle scuole comunali e fu constatato che il numero degli alunni va diminuendo.

Il fatto è tanto più notevole e deplorevole poichè vige la legge sulla istruzione obbligatoria e la popolazione della città va crescendo di 2000 abitanti all'anno, in media.

La causa del grave fatto rivelato ieri sera al Consiglio dev'essere attribuita alla sfiducia che il municipio ha infuso verso l'istruzione ufficiale, con provvedimenti che sono applauditi nei meetings da pochi sfaccendati, ma che sono disapprovati dalle famiglie.

Si volle bandire dalle scuole comunali l'insegnamento religioso e le famiglie non ne furono contente e preferiscono mandare i loro fanciulli alle scuole clericali, le quali sorgono in tutti i quartieri di Roma e sono largamente sussidiate dal Vaticano.

Per accrescere il concorso degli alunni alle scuole comunali di Roma bisogna provvedere onde sia distrutta quella sfiducia che fu infusa alle famiglie da deliberazioni non ponderate e ispirate da angusti criteri e da passioni settarie.

APERTURA DELLA CAMERA

Nell'aspettazione grandissima, e legittima quanto mai, del paese per l'apertura, che ha luogo quest'oggi, della Camera dei Deputati, crediamo inopportuno far previsioni, e più inopportuno ancora fermarci a raccogliere le previsioni degli altri.

La situazione dei partiti e del ministero è così anormale, per quest'ultimo specialmente così equivoca, che ogni pronostico manca di base sussistente.

Quella che respingiamo fin d'ora è l'asserzione gratuita della stampa ministeriale che la maggioranza del paese si preoccupi più di tutto dell'accordo della sinistra.

Il paese ha sentito parlare di questi accordi fino alla nausea, e ne ha piene le tasche.

Ciò che il paese desidera è una cosa sola: un governo giudizioso, autorevole all'interno e rispettato all'estero: che perciò in casa non faccia all'amore coi nemici delle istituzioni, e non si mostri al di fuori prima spavaldo, e poi... poi qualche cosa più che docile.

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 28, ore 8. a.

È minore del preveduto il numero dei deputati arrivati.

Molti di Sinistra non verranno.

Si prevede però che il ministero avrà una maggioranza.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GRATZ, 27. - Il generale Benedek è morto.

LONDRA, 27. - (Camera dei Comuni) - Bradlaugh si presenta a prestare il giuramento.

Northcote presenta una mozione opponente l'ammissione di Bradlaugh col prestare giuramento.

Bright e Gladstone combattono la mozione Northcote, che tuttavia è approvata.

Bradlaugh vuole nondimeno prestare giuramento. Il presidente gli ordina di ritirarsi. Bradlaugh rifiuta. Gladstone rimane silenzioso.

Northcote dichiara a Gladstone che abdica alla sua funzione di capo della maggioranza, e domanda che Bradlaugh si ritiri.

Gladstone dichiara che non abdica ma crede che spetti all'ultima maggioranza di fare una proposta.

La Camera approva la mozione di Northcote che Bradlaugh si ritiri.

Bradlaugh si ritira ma ritorna. Northcote rifiuta di proporre che Bradlaugh sia incarcerato perché ciò spetta al governo.

Gladstone risponde che la nuova maggioranza deve sostenere questa decisione.

Dietro domanda di Cowen, la seduta è levata.

PARIGI, 27. - Emilio Girardin è morto.

LONDRA, 28. - Camera dei Comuni - Bradlaugh voleva prestare giuramento: il Presidente lo invita a ritirarsi. Bradlaugh è condotto fuori da un usciere.

La Bouchere propone una mozione che permetta ai deputati di prestare giuramento o di fare dichiarazioni.

Gladstone dice, che vista l'urgenza del progetto agrario, non può facilitare la discussione della mozione La Bouchere. - Northcote dice che volle impedire la profanazione del giuramento. Spetta al governo sciogliere la difficoltà.

Gladstone propone che tengansi sedute al mattino per discutere la mozione Labouchere. Soggiunge che Northcote avendo creato le difficoltà, malgrado i consigli del governo, lo scioglimento delle difficoltà spetta all'opposizione. Labouchere ritira la mozione, e dichiara che vista la possibilità di modificare la legge, Bradlaugh si asterrà dall'insistere menomamente sul suo diritto.

L'incidente è chiuso.

PARIGI, 27. - Si ha da Vienna: Alcuni governi, specialmente l'Inghilterra, fecero obiezioni contro la proposta russa di riunire una conferenza per prevenire e punire i regicidi, temendo che la pubblica opinione scoraggi un attentato all'indipendenza legislativa degli Stati. La riunione della conferenza quindi è dubbia, ma tutti i governi sono disposti a soddisfare ai legittimi desideri della Russia, completando la legislazione e concludendo trattati di estradizione.

WILHEMSHAFFEN, 27. - A bordo di un vascello-scuola è scoppiata una granata. Sei marinai uccisi; non gravemente feriti due ufficiali; sette marinai leggermente feriti.

BONA, 27. - Ieri la colonna di Ritter sloggiò i krumiri dalle posizioni di Djebel e Hadedra, respingendoli verso la vallata di Ouedjedjan. La colonna, vincendo, raggiunse le alture della riva destra dell'Ouedjedjan e accampossi fortemente sull'altipiano, dopo diversi scontri coi krumiri. La presenza di molti uomini a cavallo e di fantaccini tunisini fu segnalata fra il nemico. I francesi ebbero due morti e dieci feriti.

Il corpo, sbarcato a Tabarca, occupò il forte, situato in faccia sul continente. I krumiri tirarono contro le truppe, ma furono sloggiati prontamente dalla artiglieria.

ALGERI, 27. - Si ha da Orano che la tribù degli Ouledsidicheichs, sotto gli ordini di Sihanza, dopo l'assassinio dell'ufficiale all'ufficio arabo di Gerville, tentò nuovamente un movimento contro Gerville, ma le precauzioni prese sventarono il progetto. Le comunicazioni sono rotte fra gli agitatori e le tribù che essi speravano di trascinare a partecipare al movimento.

La maggior parte delle tribù rimase fedele.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

27 Aprile 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 21

Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 48

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Time (26 Aprile), Bar. a 0°-mill., Term. centigr., Tens. del vapor acqueo, Umidità relat., Pirez. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28 Temperatura massima +15,9 minima - 8,8 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 27 mm. 5,9

CORRIERE DELLA SERA

28 aprile

IL GENERALE BALEGNO

Il giornali di Verona annunziano la morte del maggior generale Placido Balegno di Carpeneto, comandante in Verona la 4° brigata di cavalleria (reggimenti Milano (VII) e Alessandria (XIV) piemontese di nascita.

Placido Balegno di Carpeneto, servi devotamente la patria con le armi e la servi anche con la mente del legislatore. Fu per due legislature (XII e XIII) deputato per Castiglione delle Stiviere, e, nelle cose militari versatissimo, fu frequentemente relatore sul bilancio della guerra e cooperò, per quanto poté, efficacemente, al migliore assetto militare della nazione. » Morì a 55 anni.

SPEDIZIONE DI TUNISI

Il forte di Tabarca fu distrutto dagli obici; però nessuno ha risposto. Oggi si compie lo sbarco, incominciato stanotte senza opposizione. Annunziosi il blocco di Kef. Il filo telegrafico da Tunisi a Bona è stato tagliato.

Oggi doveva aver luogo il primo scontro con 1500 Crumiri. (Persev.)

ULTIMI DISPACCI

ATENE, 27. - Un dispaccio da Salonico annunzia l'entrata di Dervish pascià a Priserndi dopo sconfitti gli albanesi nelle gole.

LAGUS, 27. - G' insorti albanesi sono scomparsi a tre ore da Priserndi: sono bene armati, ma senza viveri; g' insorti occupano Priserndi: i turchi occupano Priserndi, la strada da Scutari a Priserndi è rotta.

Dervish giunse a Fizevich con 25,000 uomini, ed è diretto verso Usckop, che si rese ai capi del movimento prigionieri a Costantinopoli! (?)

PARIGI, 27. - Logerot telegrafo da Kef 27: Il governatore di Kef consegnò ieri la piazza, quand' tutte le disposizioni erano prese per attuarla. Logerot ripartirà domani verso la vallata di Megerda, lasciando a Kef un corpo di occupazione. I cannoni tunisini di Kef erano carichi, ma non tirarono. Il telegrafo è ristabilito fra Tunisi e l'Algeria. Nessun timore che l'ordine venga turbato a Tunisi.

TUNISI, 27. - Il Bey ordinò al governatore di Kef, e di Buja di consegnare queste città ai francesi facciao una protesta formale. L'agitazione nella popolazione indigena aumenta e si estende alle tribù di Tripoli. Il Bey telegrafo a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti.

Fa fatta senza avviso preventivo, nè dichiarazioni di guerra, mentre le relazioni amichevoli esistevano fra lui e il console francese. Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami francesi all'arbitrato delle potenze: ricorda che Tunisi fa parte integrante dell'impero ottomano, ed ha diritto alla protezione delle potenze, delle quali il Bey chiede i buoni uffici.

PARIGI, 27. - Il Bey fece consegnare a Roustan una nuova protesta: dice che l'invasione è un atto contrario al diritto delle nazioni. Comunicò la protesta agli altri consoli con una nota dichiarante che è pronto a sottomettere la questione all'arbitrato delle grandi potenze, facendo appello alla generosità e all'imparzialità delle medesime.

LONDRA, 28. - Lord Paget declinerebbe il posto di Pietroburgo a motivo del clima.

Lo Standard dice che il Re di Grecia scrisse allo Czar di essere pronto a soddisfare ai desideri d'Europa, riguardo alla nuova frontiera.

Telegrammi delle Borse

Table with columns for Vienna, Parigi, Milano and various financial data like Rendita italiana, Rendita francese, etc.

F. SACCHETTO COMPT Bartolomeo Moschin, gerente resp

Circolare N. 2090. Banca Mutua Popolare DI PADOVA

Padova, 22 aprile 1881. A termini dell'art. 1096 del Regolamento e 38 dello Statuto, gli Azionisti di questa Banca Mutua Popolare sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di Domenica 1° Maggio p. v. alle ore 11 ant., nel locale della Banca stessa sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 A. e 692 per la trattazione degli oggetti seguenti:

- 1. Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in conto corrente attivo durante il primo semestre anno corrente; 2. Proposta di erogazione del fondo delle opere di previdente beneficenza; 3. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione a completamento delle cariche sociali.

Ove la prima convocazione rimanesse deserta per mancanza d'intervenuti la seduta sarà rimessa alla successiva, Domenica 8 Maggio alla stessa ora e nel medesimo locale.

IL PRESIDENTE MASO TRIESTE Il Censore FUSARI Rag. ANTONIO Il Direttore ANGELO SOLDÀ.

STABILIMENTO PEDROCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarli delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi per servizi di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorere per personale di servizio, senza la menoma briga dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Bottigliera viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cip o Malaga, Marsala, Vermout, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria trovansi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendo a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori si nazionali che esteri, offrendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo conto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta.

ASSICURAZIONI contro la Grandine PREZZI

Frismento a L. 3.50 per ogni 100 Lire. Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

V. B. PEROCCHI & C. VENEZIA

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72

CORREDI da sposa, famiglia e bambini

Tellerie e Biancherie - Tappeti - Stoffe per Mobili e da chiesa - Costinaggi - Tralici - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - Specialità Seterie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids - Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche a

PREZZI LIMITATI FI SI

scorta 2 p. 10 NB. Dietro richiesta spediscono (esemplari) 3 222

Società Generale Italiana (Vedi avviso in 4. pagina)

HAIRS' RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI (Vedi Avviso in 4. pagina)

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(160) N. 1537-3926 Div. III.

Prefettura della Provincia di Padova

EDITTO

Kimasto vacante, per libera e spontanea rinuncia dell'ultimo investito don Gio. Battista Calligaris, il Ch. e ricato di S. Tommaso Apostolo nella Chiesa Parrocchiale di Albignasego in questo Distretto, Provincia e Diocesi, di presunto Patronato della nobile contessa Caterina Strassoldo vedova Porcia erede del marchese Tommaso degli Obizzi, e di essa nipoti rappresentata dal conte Nicola Franzini di Zoppola di Brescia, e nell'ultima vacanza esercitata dalla reverendissima Curia Vescovile di Padova jure devolutionis per non essersi avanzati i pretendenti, s'invitano tutti coloro, che credessero avervi interesse a presentare le documentate loro istanze a questa Prefettura entro il mese di Maggio 1881 al più tardi.

Trascorso questo termine, senza che si presenti alcun pretendente, o non vi giustifichi attendibilmente il diritto di Patronato, si passerà alla nomina da parte di monsignor Vescovo di Padova jure devolutionis senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni, ma senza pregiudizio degli avvenuti interessi, e le vacanze successive.

Padova, 19 Aprile 1881.

Il Prefetto

COFFARO

(161)

R. Pretura di Camposampiero

Accelerazione di eredità con beneficio del giudiziale inventario.

Si fa noto al pubblico che il signor dott. Giuseppe Pozzi n. del fu Antonio di Camposampiero quale legale rappresentante dei minori suoi figli Margherita, Luigi e Caterina, con verbale eretto avanti il sottoscritto in data 20 (Venti) Aprile 1881 N. 4 ha dichiarato di accettare con beneficio del giudiziale inventario, e non altrimenti l'eredità abbandonata dalla defunta signora Ida Maran deceduta in Camposampiero intestata nell'11 Febbraio a. c., e ciò nell'esclusivo interesse dei minori suoi figli.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Camposampiero, li 22 Aprile 1881. Il Cancelliere CRESPI REGHIZZI

(162)

R. Tribunale Civile e Corr. di Este

ESTRATTO

Con sentenza 19 Aprile andante N. 51 questo Tribunale in sede di Commercio ha dichiarato d'Ufficio che la cessazione dei pagamenti da parte del fallito Giuseppe Menato di Montebelluna dichiarato con Sentenza 2 Marzo 1881 N. 30 ebbe luogo col giorno 30 (trenta) Gennaio 1881.

Este, li 22 Aprile 1881. Pel Cancelliere ind. E. LONGO agg.

(163)

R. Pretura di Este

AVVISO

La signora Zaccatini Carolina di Lodovico domiciliata in Este, con Atto 13 andante ricevuto da questa Cancelleria, ha dichiarato di accettare e col beneficio dell'inventario e nella interesse del minore e dei figli Mondo Demetrio, avuto col defunto suo marito Mondo Pietro, l'eredità lasciata dal di essa suocero Gio. Battista Mondo, deceduto in Este n. l. 23 Febbraio 1881.

Dalla Cancelleria della Pretura di Este, addi 19 Aprile 1881.

SANSON, Cancelliere

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Ohlieht, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Sotterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e izzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 16-196

HAIRS' RESTORER Ristoratore dei Capelli

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA. Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3. In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI in Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. - Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. - Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. - Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. - L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. - Costa Lire 3.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Merati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 14-139

Acqua Minerale Catulliana

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche per consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciare di falsificate trovandosene in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula

Acqua Minerale di Civillina

altre colla scritta

Acqua Minerale u. Catulliana

altre coll'iscrizione vera

ACQUA MINERALE CATULLIANA

Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera Acqua Minerale Catulliana viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla irazione presso

G. B. Gajanigo - Valdarno

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

Table with train schedules for Ferrovie dell'Alta Italia, including routes between Padova, Venezia, Verona, and Udine.

Ferrovie della Società Veneta

Table with train schedules for Ferrovie della Società Veneta, including routes between Padova, Bassano, Treviso, and Vicenza.

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di UN MILIONE, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio dei gas e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre Centoquarantacinque Milioni di Lire.

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale Carisi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (13-167)

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO Pratico di Idraulica

TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in 8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4